



Sabato 13 febbraio 1999

10

LE CRONACHE

l'Unità

Albertini sfida il governo «Con gli immigrati in piazza sarete solo voi»

Manifestazione dei sindacati oggi a Milano con Turco Veltroni e Cofferati. Assente anche Formigoni

ROSSELLA DALLÒ

MILANO Tutti i colori del mondo saranno uniti questa mattina a Milano nella grande manifestazione indetta dai sindacati confederali milanesi per ribadire i valori della solidarietà fra «cittadini» italiani e stranieri, per coniugare in un binomio inscindibile le esigenze di sicurezza e quelle della tolleranza. Brilleranno invece per assenza il sindaco Albertini, contrario alla sanatoria sull'immigrazione, e il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, che dopo avere annunciato la sua partecipazione ieri ha fatto marcia indietro perché disturbato da «dichiarazioni e prese di posizione che tendono a dividere piuttosto che a unire», ovvero a dare un'immagine sbagliata della posizione del Polo, contrario a un'immigrazione «clandestina e selvaggia, che fa del male ai residenti e anche a chi viene».

La giornata odierna si apre dunque su uno sfondo di scontro tra schieramenti. Esattamente il contrario di quanto si sono prefissi i sindacati milanesi nell'organizzare la manifestazione. «Milano è una città emblematica del disagio che molte persone vivono in grandi aree urbane e non solo lì purtroppo. Credo che il sindacato debba essere in grado di prospettare, come cercheremo di fare domani (oggi, ndr), le ragioni per le quali bisogna costruire contemporaneamente le condizioni per il vivere sicuro di milioni di persone con la solidarietà e il rispetto dei diritti» ha spiegato Cofferati che, insieme a D'Antoni e Larizza, a mezzogiorno concluderà la manifestazione in piazza Castello.

«Il nostro obiettivo è dare valore civile all'abitare nella città», aveva ribadito ieri il segretario generale della Cisl lombarda Savino Pezzotta. Un messaggio che il sindaco della metropoli, invitato ad essere presente quale «rappresentante di tutti i cittadini», non ha voluto accogliere. Il «non ci sarò» del primo cittadino è arrivato in serata con una lettera ai tre segretari generali milanesi. Tra l'instestazione e la firma «vostro Gabriele Albertini» il sindaco accusa gli organizzatori di avere pro-

mosso una manifestazione «strumentale a giustificare e sostenere la politica di indiscriminata sanatoria» varata dal governo alla quale si dice «contrario, poiché avrà effetti pratici e psicologici devastanti. Sono favorevole invece - prosegue Albertini - a una integrazione sostenibile basata su due condizioni irrinunciabili: lavoro e alloggio». Come assicurare loro la casa non lo dice, quanto al lavoro «ai sindacati, al mondo del volontariato e al sistema delle imprese» Albertini propone «di realizzare un progetto ambizioso: un contratto d'area per l'immigrazione destinato a chi abbia i requisiti per restare regolarmente a Milano» e di cui «il Comune potrà farsi promotore».

Immediata la risposta di Walter Veltroni, che oggi sarà alla testa del corteo insieme ai leader sindacali e a una delegazione nazionale dello Sdi guidata dal sottosegretario all'interno La Volpe. «Penso che Albertini, che è stato alla manifestazione del Polo contro la criminalità e che è il sindaco di tutti i milanesi e non solo di quelli che lo hanno legittimamente votato - è la critica di Veltroni - avrebbe dovuto partecipare alla manifestazione sindacale. Mi sarebbe piaciuto se avesse deciso di farlo. Mi pare - ha aggiunto - che la manifestazione dei sindacati sia un'iniziativa dentro la quale possano ritrovarsi tutti quelli che vogliono una società più sicura e solidale». Premesso che la manifestazione «nulla ha di strumentale», il leader della Camera del lavoro Antonio Panzeri, leader duramente la scelta di Albertini: «È un'occasione che il sindaco ha perso buttandosi in una non accettabile polemica», e respinge al mittente la proposta del contratto d'area. «Pur ritenendo importante che finalmente si consideri il problema meritevole di proposte... quelle fatte dal sindaco le considero limitative e lesive dei diritti delle persone» perché pensare a trattamenti diversi tra lavoratori italiani e stranieri, gli replica Panzeri, «significa prefigurare una pesantissima discriminazione che in una società moderna non può essere accettata».

DIVISI CONTRO IL RAZZISMO
Comune e Regione contro la politica sull'immigrazione
Veltroni: «Albertini non è solo sindaco di chi l'ha votato»

Via Corelli tre marocchini tentano suicidio

Tre marocchini hanno tentato o minacciato di suicidarsi in tre momenti distinti ieri mattina nel centro di detenzione temporanea di via Corelli alla periferia di Milano, che attualmente ospita 140 persone in attesa di identificazione e di espulsione. Verso le 10,30 un marocchino si è dato fuoco ai vestiti e poi ha gettato panni in fiamme contro altri immigrati, fino all'arrivo della polizia e dell'ambulanza. Dopo una medicazione, è stato trasferito a San Vittore per assistenza e tentate lesioni. Poco dopo un suo connazionale ha ingoiato una pillola e ricoverato anche lui all'ospedale, dove ha subito un intervento per estrarre il corpo estraneo. Un terzo infine ha minacciato di impiccarsi, salendo su un tetto. Poco dopo è sceso.

IL CASO

West e Zamorano: «Anche noi in piazza per l'integrazione»



DARIO CECCARELLI

MILANO Anche il mondo del calcio fa sentire la sua voce. Un segnale importante soprattutto per i più giovani. «Bisogna costruire le condizioni per una convivenza civile, basata sulla tolleranza e sulla solidarietà». Taribo West, 25 anni, calciatore nigeriano dell'Inter, segue da con grande interesse i problemi legati all'integrazione degli extracomunitari e alla convivenza delle diverse etnie. La manifestazione di oggi a Milano rappresenta quindi per lui un appuntamento assai significativo. «Un mondo vivibile è quello in cui si superano barriere e pregiudizi. La diversità deve essere una risorsa e non un "nemico" da ad-

ditare con pregiudizio. Immigrazione non è sinonimo di criminalità. Milano, come altre grandi città europee, si sta avviando a diventare una metropoli multietnica: è il momento in cui dobbiamo costruire le condizioni per sconfinare la criminalità e attuare una politica di accoglienza e di integrazione degna di un paese democratico e civile».

Parole che lasciano il segno, quelle di West. Parole che, soprattutto, non cadono nel vuoto. Il nigeriano infatti si sta impegnando da tempo nella costruzione di una fondazione per bambini in età scolare. «Vorrei aiutare tutti. Sia i bambini che vivono ancora in Africa, sia quelli che si sono trasferiti in Europa. Il razzismo non c'è solo qui. Spesso

l'ho trovato anche in Africa. Le cose possono cambiare solo con l'educazione. A questo livello scuola e religione sono importantissime. La mia esperienza? Lo ce l'ho fatta, grazie al cielo, ma devo anche ringraziare il mio carattere, un carattere forte che mi ha permesso di non arrendermi mai».

Dalla Nigeria al Cile. Ivan Zamorano, centravanti, un altro giocatore dell'Inter molto popolare, non ha mai dimenticato la sua infanzia difficile, la morte del padre quando lui aveva solo 13 anni, la difficoltà di lasciare il suo paese e di inserirsi in realtà completamente diverse. «Che la vita non fosse una passeggiata l'ho capito anche prima, fin dalle scuole elementari, il primo anno non ho potuto frequentarle perché le strade di Santiago erano piene di carri armati e mitragliatrici. Erano i giorni del colpo di stato contro Allende, le strade erano sbarrate, e i bambini veni-

vano tenuti sotto chiave. Mio papà aveva fatto il calciatore, io volevo imitarlo giocando nelle strade, ma nessuno osava uscire. Dopo la morte di mio padre, che ha fatto anche il camionista, ho dovuto arrangiarmi, aiutare mia madre, studiare e giocare a pallone. Poi, a vent'anni, quando ormai ero un calciatore professionista, ho scelto di venire in Europa. Prima in Svizzera, poi in Spagna e in Italia, i due paesi che resteranno per sempre nel mio cuore. All'inizio è stata dura, anche se un calciatore è sempre un uomo privilegiato. Sentivo la nostalgia, il mio legame profondo con il Cile, con chi ha avuto meno fortuna di me. Anche per questo, quando vedo tutta questa gente abbandonata a se stessa, mi si accende una scintilla nel cuore. Bisogna abituarsi a convivere, a superare pregiudizi e barriere. Non è facile, ma questa è l'unica strada per un mondo migliore».



La manifestazione contro il razzismo svoltasi nel gennaio scorso a Milano

Bruno/Arp

L'INTERVISTA

Panzeri: «È solamente una battaglia di civiltà»

MILANO Il sindacato milanese, come due anni fa contro il separatismo leghista, ancora una volta si mette alla testa di una battaglia di civiltà. Perché, afferma Antonio Panzeri, «l'integrazione si vince o si perde in città multietniche come Milano o Torino. È qui che si misura la capacità nostra di accoglienza».

Manifestazione a parte, come si affronta questa battaglia?

«Innanzitutto, in vista dell'appuntamento di oggi, abbiamo lavorato

su diversi fronti. Anche con iniziative di carattere nazionale. Per esempio, insieme ai segretari generali confederali siamo stati in Sicilia, a Vittoria teatro della strage di Capodanno e a Caccamo. Perché il problema non è solo di Milano. La sicurezza riguarda tutti».

Hai citato luoghi in cui la criminalità ha generalità italiana.

«Infatti con la nostra manifestazione vogliamo anche gridare forte il rifiuto all'equazione "immigrazione uguale criminalità", e creare un

clima sociale più equilibrato, sicuro, solidale».

Inchiodo?

«Abbiamo cominciato a fare un lavoro in due direzioni. A livello nazionale perché per lo Stato la sicurezza, su cui si misura il grado di civiltà di un paese, sia un obiettivo prioritario. A livello locale perché si attuino interventi di risanamento delle aree urbane. Così da creare condizioni favorevoli, una migliore qualità della vita per tutti».

La sicurezza riguarda tutti
Rifutiamo l'equazione immigrazione è criminalità

»

L'appello agli intellettuali rientra in questo obiettivo?

«Stiamo costruendo un confronto aperto sulla convivenza con gli intellettuali, gli sportivi, gli uomini e

donne dello spettacolo. Ma vogliamo allargare la discussione anche a tutti gli operatori della sicurezza».

Sembra che il vostro intento sia stato ben recepito.

«Il numero e la qualità delle adesioni alla manifestazione rappresentano un segnale evidente che il sindacato ha saputo cogliere quanto sia vivo l'interesse sui temi quali la

sicurezza e la solidarietà. E dimostrano quanto sia stata sbagliata la rappresentazione che si è voluta dare di Milano come città chiusa e immersa nella paura. Questa iniziativa è dunque l'inizio di un lavoro importante e non certamente un approdo».

R.D.

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06 699961, fax 06 6783555
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802221

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9).
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6999670-471, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale	Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: 5.650.000 (Euro 2.918)	L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: 4.300.000 (Euro 2.220,9)	L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legal-Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611

Aree di Vendita

Milano: via Gioioli Carducci, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-7-8 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/7393311 - Palermo: via Liccioli, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520

Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7000302 - Telex 02/70001941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911 - Telex 02/67189190

00192 ROMA - Via Beato 6 - Tel. 06/357811
20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6718911/1
40121 BOLOGNA - Via Dei Borgo S. Pietro, 85/a - Tel. 051/420955
50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/574868/561277

Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti, 130
Satim S.p.A., Padova Dagnano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69994645

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

